

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DI STUDI ALL'ESTERO

Nell'ultimo decennio i nuovi scenari socio-educativi hanno evidenziato profondi cambiamenti grazie anche a scelte di dirigenti e docenti che pongono la dimensione internazionale al centro dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi. Progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni di studio e stage formativi all'estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali stanno sempre più caratterizzando spazi formativi "allargati". All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede. Nuovi programmi e proposte hanno fatto crescere il numero degli studenti italiani che effettuano esperienze di studio o formazione di pochi mesi o dell'intero anno scolastico all'estero sia in Europa sia in altri Paesi, ove frequentano scuole di varia tipologia con contenuti formativi molto diversi da quelli delle scuole italiane. Il fenomeno strutturale della mobilità studentesca ha evidenziato alcune criticità che riguardano, in particolare, le modalità del riconoscimento dei vari percorsi formativi effettuati in scuole straniere ai fini dell'ammissione alle classi successive.

Le principali problematiche che emergono riguardano:

- il riconoscimento degli studi effettuati all'estero;
- la comparazione delle discipline studiate;
- l'ammissione all'anno successivo;
- la valutazione e la certificazione delle esperienze di studio.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

Scuole e istituti possono essi stessi diventare promotori e organizzatori sia di esperienze di mobilità per i loro studenti desiderosi di passare dei periodi di studio all'estero sia di esperienze di ospitalità per studenti stranieri. Ad esempio, gli istituti stranieri con i quali le istituzioni scolastiche hanno attivato progetti, scambi di classe, gemellaggi potrebbero essere una base di partenza per costruire una partnership che progetta e realizza percorsi di studio integrati e che diventa punto di riferimento per famiglie e studenti che desiderano attivare esperienze di mobilità all'estero. Momenti informativi/formativi appositamente organizzati risultano estremamente utili per dare a studenti e famiglie una corretta informazione sulle opportunità disponibili di studio all'estero offerte anche da Enti, Organizzazioni, Agenzie che garantiscono qualità, assistenza, sostegno, ma soprattutto fornendo a studenti e famiglie elenchi di borse di studio messe a disposizione da Enti vari.

ESPERIENZE DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO DEGLI ALUNNI ITALIANI

Le esperienze di studio o formazione compiute all'estero dagli alunni italiani appartenenti al sistema di istruzione e formazione, per periodi non superiori ad un anno scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici.

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, le istituzioni scolastiche sono

invitate a facilitare tali esperienze e a definire, nel caso di studenti con “giudizio sospeso” in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero.

Nel far presente che **appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato**, è evidente che, per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze.

PIANO DI APPRENDIMENTO E PERSONALIZZAZIONE

E' importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere “stranieri” in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando “le mappe” di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio. Un corretto piano di apprendimento progettato dal Consiglio di classe deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su **attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero**;
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un **percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero**;
- c) l'indicazione da parte dell'istituto italiano di **contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo**. In buona sostanza il percorso di studio autonomo concordato deve essere senza dubbio finalizzato a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di “full immersion” nella realtà dell'istituto straniero.

E' importante che venga definito un monitoraggio a distanza e vengano fissate scadenze per l'aggiornamento delle informazioni, per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale.

CONTRATTO FORMATIVO PRIMA DELLA PARTENZA DELL'ALLIEVO

Nel caso di mobilità organizzata dallo stesso istituto, prima della partenza è opportuno mettere lo studente al corrente del piano dell'offerta formativa della istituzione scolastica o formativa straniera e della tipologia del corso da frequentare. Nel caso di mobilità non organizzata dall'istituto italiano, prima della partenza lo studente deve fornire alla propria istituzione un'ampia informativa sull'istituto scolastico o formativo che intende frequentare all'estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l'istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di

studio/formazione che sarà effettuato dall'allievo all'estero. Lo studente in ogni caso dovrebbe farsi promotore di un Contratto formativo o Learning Agreement nel quale siano evidenziate le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza italiano e l'istituto ospitante estero (ad esempio, via telematica tramite il docente tutor designato dal Consiglio di classe in cui è inserito l'alunno e un referente dell'istituto ospitante), siano precisati obiettivi specifici da conseguire, siano evidenziate eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell'alunno nella scuola ospitante. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.

PERIODO ANNUALE DI STUDIO ALL'ESTERO: VERIFICA E ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo. **Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza. Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre, se ritenuto necessario, il giovane ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa (cfr. Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, Titolo V). E' in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche.** Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli istituti dovrebbero essere incoraggiati a valutare e a valorizzare gli apprendimenti non formali ed informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero. Questa forma di valutazione favorirebbe una connessione tra scuola e mondo del lavoro a vantaggio degli studenti nell'ambito di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche attraverso l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali. A riguardo si ritiene opportuno suggerire allo studente che ha conseguito un titolo di studio nell'istituto straniero di ottenere dal Consolato italiano di riferimento la "dichiarazione di valore" del titolo, utile anche ai fini della individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali.

BREVI PERIODI DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO

Fermo restando quanto indicato nei punti precedenti, che si applicano anche al caso dei brevi periodi, per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, può trovare applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, **"sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti".** Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali. Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

INDICAZIONI OPERATIVE (PERIODO ANNUALE DI STUDIO ALL'ESTERO)

Sulla base della normativa in vigore, il nostro Istituto fornisce ai Consigli di Classe le seguenti **indicazioni operative**:

1. Lo studente interessato a frequentare un anno all'estero informa, entro aprile dell'anno precedente, il C.d.C. che esprimerà il proprio parere sull'opportunità di tale frequenza, tenendo in considerazione l'andamento scolastico dello studente e le eventuali difficoltà di inserimento l'anno successivo (con comunicazione scritta alla famiglia del parere del C.d.C.).
2. Il Consiglio di Classe entro dicembre dello stesso anno definisce i nuclei tematici fondamentali di ogni disciplina propedeutici alla classe di reinserimento. Le parti di programma che risultino in seguito già svolte all'estero non saranno oggetto di verifica.
3. Entro la fine di luglio dell'anno successivo sarà data comunicazione scritta alla famiglia del calendario degli esami integrativi.
4. Lo studente si impegna a recuperare, durante il soggiorno e durante le vacanze estive, gli argomenti delle discipline non studiate all'estero al fine di reinserirsi nella classe successiva, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe, e a sottoporsi al suo rientro alle prove di accertamento previste.
5. Lo studente si impegna a fornire alla Segreteria dell'Istituto, entro la fine dell'anno scolastico, i programmi di studio svolti all'estero e a fornire in tempo utile le certificazioni necessarie al reinserimento nel corso di studi, in particolare quelle relative alle votazioni ottenute e al sistema di valutazione adottato presso la scuola straniera. Il C.d.C., presa visione del piano di studi presentato, concorda un programma individualizzato che consenta allo studente di reinserirsi nella classe successiva. Il programma individualizzato riguarderà le discipline non comprese nel Piano di Studi svolto all'estero e, se comprese, gli argomenti non svolti nelle stesse ma fondamentali per affrontare proficuamente l'anno successivo. Per ovvie ragioni didattiche ed organizzative, il programma richiesto non coinciderà col programma svolto nel corso dell'intero anno scolastico. Lo studente si preparerà su tale programma mediante studio individuale.

Nella prima settimana di settembre si svolgeranno gli esami integrativi che comprenderanno:

- a. eventuali prove scritte (nelle materie che le prevedono);
- b. un colloquio multidisciplinare in base al programma comunicato alla famiglia.

In caso di esito positivo, il C.d.C. procederà, in caso di ammissione alle classi quarta o quinta, all'assegnazione del credito scolastico.